



Milano, 15/05/2020

Indicazioni gestione contatti per i medici competenti

A. Glossario

Caso confermato/accertato di Covid 19.

Persona a cui è stato effettuato un tampone nasofaringeo risultato positivo per virus SARS-COV-2. La persona può essere:

- Asintomatica (tampone fatto come test di screening)
- Sintomatica lieve – moderata (febbriola, febbre, tosse, mal di gola)
- Sintomatica grave (febbre alta e/o difficoltà respiratoria)

Caso con sintomatologia sospetta di Covid 19.

Persona con insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi:

- Febbre ($>37,5^{\circ}\text{C}$), tosse, difficoltà respiratoria)

Definizione “CONTATTO STRETTO”:

Vanno identificati coloro che hanno avuto contatti stretti con il caso da due giorni prima dell'insorgenza dei sintomi fino all'isolamento del paziente.

In caso di persona sempre asintomatica, la finestra temporale per la ricerca dei contatti va da 48 ore prima l'effettuazione del tampone positivo fino all'isolamento.

Definizione di contatto stretto

- Vivere nella stessa casa di un caso confermato di COVID-19.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso confermato di COVID-19, per più di 15 minuti, a distanza inferiore a 2 metri.
- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.

B. Alcune caratteristiche di Covid 19:

Incubazione: da 2 a 14 giorni, in media 5 – 6 giorni

Contagiosità: sicuramente nella fase sintomatica, probabilmente anche nel periodo precedente i sintomi. Se asintomatico non ci sono dati certi.

C. Cosa fare se un lavoratore manifesta di sintomi sospetti?

Qualora nel corso del turno di lavoro un dipendente dovesse manifestare sintomi sospetti, va allontanato dalla sede di lavoro e invitato a rivolgersi al proprio medico curante che provvederà, qualora confermasse il sospetto diagnostico per Covid, a richiedere il tampone di diagnosi ad ATS.

Il medico competente deve segnalare il caso sospetto ad ATS, attraverso specifico portale, seguendo le istruzioni inviate con mail del 11 maggio a firma della Direzione Generale di ATS Milano.

Qualora i sintomi si manifestassero al di fuori della sede di lavoro, il lavoratore è obbligato a rimanere al proprio domicilio, a darne comunicazione al datore di lavoro e al proprio medico curante il quale, qualora confermasse il sospetto diagnostico di Covid, provvederà a effettuare la segnalazione e a richiedere il tampone di diagnosi ad ATS.

In caso di positività al tampone si procederà come al paragrafo D.

D. Cosa fare se un lavoratore è positivo al Covid 19?

I servizi malattie infettive comunicano al datore di lavoro e al Medico Competente che è pervenuta la segnalazione di positività in un dipendente fornendo le informazioni ricavate dall'inchiesta epidemiologica utili per attivare il protocollo sanitario (es. sede di lavoro, data inizio sintomi, data ultimo giorno di lavoro).

Si precisa che, nelle situazioni in cui il malato non sia in grado di rispondere, le informazioni saranno raccolte attraverso i familiari e richiederanno pertanto una verifica più puntuale da parte dell'azienda.

Al Medico Competente sarà fornito il nome del positivo per l'identificazione dei contatti stretti da sottoporre a sorveglianza che, alla luce delle indicazioni regionali (DGR XI/3114 del 07/05/2020), sarà a cura del medico competente in base alle istruzioni di seguito elencate.

I servizi malattie infettive di ATS richiederanno l'elenco dei contatti stretti identificati dal Medico Competente, in collaborazione con il Datore di lavoro, in base ad un format elettronico preciso (non saranno processati elenchi trasmessi con altri formati o incompleti); questi elenchi saranno gestiti da ATS per informare i MMG dei soggetti posti in quarantena.

Il caso potrà rientrare a lavoro solo previo esito negativo di due tamponi di controllo effettuati a distanza di 24 ore l'uno dall'altro da ATS o, se ricoverato, dalla struttura ospedaliera.

E. Istruzioni sorveglianza contatti stretti

I colleghi identificati come **contatti stretti** (coloro che hanno avuto contatti stretti con il caso da due giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino all'isolamento del paziente) devono:

1. rimanere isolati a domicilio per almeno 14 giorni dall'ultima esposizione, limitando al massimo i contatti con i propri conviventi, seguendo le indicazioni riportate nella locandina allegata;
2. effettuare automonitoraggio dell'insorgenza sintomi mediante rilevazione giornaliera della temperatura:
 - a. se sempre asintomatici: dopo 14 giorni di sorveglianza verranno sottoposti a tampone da parte di ATS
 - b. in caso di comparsa sintomi: dovranno informare il datore di lavoro/medico competente e contattare il proprio MMG il quale provvederà a segnalare il caso sospetto ad ATS e a richiedere il tampone di diagnosi. Qualora il tampone dovesse risultare positivo si procederà come al paragrafo D

F. I colleghi non identificati come contatti stretti del caso cosa devono fare?

I colleghi non identificati come contatti stretti non devono rispettare precauzioni particolari, salvo rispettare le misure generali di igiene e distanziamento del Ministero della Salute e attenersi alle indicazioni dei protocolli aziendali